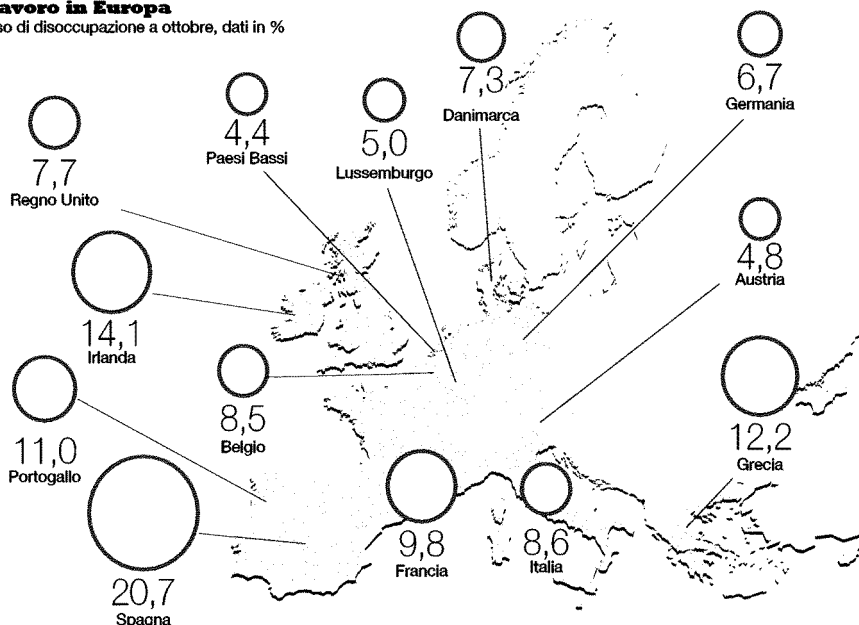


Disoccupazione all'8,6%, top dal 2004

Quella giovanile cala al 26%. In Europa il tasso sale al 10%. Pd e Cgil: un disastro

Il lavoro in Europa

Tasso di disoccupazione a ottobre, dati in %



LUCIO GILLIS

ROMA — La disoccupazione in Italia torna a livelli record toccando l'8,6%, il picco massimo dal 2004. Un dato che appesantisce la media europea (al 10,1%) e stride con i risultati che arrivano dalla locomotiva tedesca: in Germania il tasso di disoccupazione continua a macinare record positivi ed è giunto al 7,5%, mettendo a segno il diciassettesimo calo consecutivo, ai minimi dal 1992.

Da noi, invece, i dati sono pesanti se si esclude la disoccupazione giovanile tra i 15 e i 24 anni, scesa al 26,2%. Quella media, al contrario, è in salita, ed è passata dall'8,3% di settembre all'8,6% di ottobre. Si tratta di un

Inflazione stabile a novembre: +1,7%
Timida ripresa della produzione industriale

nuovo picco di senza lavoro che emerge nonostante un'occupazione sostanzialmente stabile, e che secondo l'Istat è legato al calo dell'inattività soprattutto tra gli uomini e ad una maggiore "partecipazione" al mercato del lavoro. Le persone che sono andate a caccia di un posto a ottobre sono aumentate di 93 mila unità rispetto al mese preceden-

te e di 117 mila rispetto ad un anno fa. Per contro, gli inattivi sono diminuiti di 66 mila unità rispetto a settembre e di 57 mila sul 2009. C'è poi il dato relativo al tasso di occupazione tra 15 e 64 anni, oggi stabile al 57%. Ma a guardare bene questi dati sono le donne a pagare il prezzo più alto della crisi: se per gli uomini il tasso di disoccupazione è aumentato dal 7,3% di settembre al 7,7% di ottobre, quello delle donne è a due cifre, dal 9,7% al 10%. Il tasso di inattività nella fascia di età 15-64 resta invece sostanzialmente immutato al 37,7%.

Stabile l'inflazione, all'1,7% su base annua, anche se il Codaccons sottolinea «la stangata sulle assicurazioni dei mezzi di trasporto che registrano un aumento dello 0,5% rispetto ad ottobre e del 7,1% rispetto a novembre 2009, determinando un aggravio annuo per gli italiani di 29 euro in più per ogni veicolo assicurato».

L'unico timido segnale positivo arriva dal Centro studi di Confindustria. Secondo il consueto aggiornamento mensile la produzione industriale è salita a novembre dello 0,6% sul mese precedente. L'attività industriale si è attestata su livelli inferiori del 17,4% al picco pre-crisi dell'apri-

le 2008 e ha recuperato l'11,3% dal minimo di marzo 2009.

Diversi i commenti al nuovo caso-disoccupazione. Secondo il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, «questi dati ci dicono che fortunatamente più persone si offrono sul mercato del lavoro incoraggiati dalla ripresa». Ma il Pd e la Cgil replicano a muso duro: «L'emergenza occupazionale nel nostro Paese continua crescere al pari dell'arroganza e dell'inadeguatezza del ministro Sacconi e del governo», dice il responsabile Lavoro del Pd, Cesare Damiano. E per il segretario confederale della Cgil, Fulvio Fammoni, «quelli Istat sono dati impietosi che tendono ad assumere caratteristiche di strutturalità, e che ci trascineremo nel futuro senza una netta inversione di tendenza».

